

L.R. 34/2013 - INDIRIZZI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DIRETTIVO E GIORNALISTICO STABILMENTE IMPIEGATO NELLE IMPRESE DI INFORMAZIONE

1. Premessa e finalità

La Legge Regionale 4 luglio 2013, n. 34 (Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione. Modifiche alla l.r. 35/2000, alla l.r. 22/2002 ed alla l.r. 32/2002) detta disposizioni per il sostegno alle imprese di informazione operanti in ambito locale. Tra gli interventi previsti dalla Legge, l'art. 4 comma 1 lett. c) cita il sostegno alla formazione del personale direttivo e giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione.

Coerentemente con il citato art. 4 comma 1 lett. c) della L.R. 34/2013 il presente documento intende fornire gli indirizzi di riferimento per l'emanazione di un avviso pubblico regionale per il finanziamento di progetti formativi volti a favorire l'aggiornamento professionale del personale direttivo e giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione, alla luce del mutato contesto dell'informazione toscana e nella direzione auspicata di una sempre migliore e maggiore informazione ai cittadini. La fase di gestione e di rendicontazione dei progetti è demandata alle Amministrazioni Provinciali di Firenze, Pisa e Arezzo alle quali vengono assegnate le risorse necessarie al finanziamento delle suddette attività formative.

La Provincia di Firenze si occuperà del finanziamento delle domande presentate per la formazione di imprese che abbiano unità operative nelle Province di Firenze, Prato e Pistoia.

La Provincia di Pisa si occuperà del finanziamento delle domande presentate per la formazione di imprese che abbiano unità operative nelle Province di Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara.

La Provincia di Arezzo si occuperà del finanziamento delle domande presentate per la formazione di imprese che abbiano unità operative nelle Province di Arezzo, Siena e Grosseto.

2. Azioni e spese ammissibili

Per l'attuazione della presente misura sarà emanato un avviso pubblico regionale che finanzia progetti formativi, da destinarsi al personale direttivo e giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione private operanti in ambito locale, volti all'acquisizione e al perfezionamento delle competenze professionali legate all'innovazione organizzativa e tecnologica.

Per imprese di informazione operanti in ambito locale sono da intendersi, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 34/2013, le imprese, aventi qualsiasi forma giuridica, iscritte nel registro degli operatori della comunicazione, con sede legale ed operativa nella Regione Toscana, che svolgono la propria attività in uno dei seguenti ambiti:

- a) emittenza televisiva digitale terrestre (DTT);
- b) emittenza radiofonica via etere;
- c) web tv, ovvero emittenze che trasmettono esclusivamente via web;
- d) web radio, ovvero radio che trasmettono esclusivamente via web;
- e) stampa quotidiana e periodica;
- f) quotidiani e periodici online;
- g) agenzie di stampa quotidiana via web

e in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 della L.R. 34/2013.

Le azioni formative devono avere quale riferimento contenutistico i seguenti ambiti tematici:

- passaggio al digitale
- innovazione tecnologica
- nuove frontiere del giornalismo digitale
- giornalismo via web
- streaming
- giornalismo partecipativo
- linguaggi delle nuove forme di giornalismo.

Le azioni formative dovranno essere finalizzate all'acquisizione di nuove competenze professionali necessarie per accompagnare le imprese editoriali nella transizione verso l'uso delle nuove tecnologie e verso la progettazione e l'attivazione di prodotti giornalistici innovativi.

Si tratta di azioni finalizzate alla transizione delle aziende nella nuova informazione aziendale e all'aggiornamento professionale dei giornalisti, al di là del loro riconoscimento nell'ambito dei piani di formazione obbligatoria previsti dall'Ordine Professionale.

Le spese ammissibili sono quelle previste dalla DGR 1179/11 e ss.mm.ii.

3. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono le imprese di informazione private operanti in ambito locale, come descritte al precedente punto 2, e/o le agenzie formative accreditate ai sensi della DGR 968/07, secondo le regole previste dalla DGR 1179/2011 e s.m.i.

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

4. Destinatari degli interventi

Personale giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione private, come dettagliatamente descritte al precedente punto 2, con contratto Fnsi, Aeranti-Corallo, Uspi e, limitatamente ai giornalisti delle emittenti televisiva privata, con contratto Frt. Per i contratti Fnsi le azioni potranno coinvolgere anche dipendenti a cui si applicano gli articoli 2 e 12 del contratto stesso.

Le azioni formative potranno coinvolgere anche giornalisti con rapporti co.co.co, in vista anche della loro stabilizzazione.

Il personale giornalistico sopra indicato deve essere iscritto all'Ordine dei giornalisti e all'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani (INPGI).

5. Durata degli interventi

I progetti formativi devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio.

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione o di rilascio dell'autorizzazione.

6. Individuazione delle imprese destinatarie

Si prevede l'obbligo di individuazione delle imprese destinatarie in fase di presentazione delle domande.

7. Accordo sindacale

Vi è l'obbligo di corredare il piano formativo con un accordo sindacale sottoscritto dall'impresa e dal comitato di redazione o dal fiduciario di redazione e dall'Associazione Stampa Toscana.

8. Regime aiuti di Stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto dell'avviso, le azioni si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia. L'avviso prevederà la possibilità di optare tra regime de minimis e regime di aiuti alla formazione.

9. Risorse finanziarie

Per l'attuazione dell'avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 100.000,00 a valere sul capitolo 61690 del Bilancio Regionale 2014.

Tale importo è ripartito per area territoriale nel modo seguente:

- 1) Area di pertinenza della Provincia di Firenze comprendente le Province di Firenze, Prato e Pistoia: euro 40.000,00
- 2) Area di pertinenza della Provincia di Pisa comprendente le Province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara: euro 37.000,00
- 3) Area di pertinenza della Provincia di Arezzo comprendente le Province di Arezzo, Siena e Grosseto: euro 23.000,00.

Qualora le risorse messe a disposizione per ciascuna area territoriale non venissero assegnate nella loro totalità, le risorse rimanenti potranno essere utilizzate per il finanziamento dei progetti inseriti utilmente nella graduatoria di un'altra area territoriale ma non finanziati o finanziati parzialmente per insufficienza di risorse. In caso di presenza di progetti non finanziati o finanziati parzialmente su più aree territoriali, verrà data priorità all'area cui sono destinate maggiori risorse.

I progetti sono finanziati per un massimo di euro 15.000 ed un minimo di euro 5.000. Il costo ora/allievo massimo è pari ad euro 12,99.

10. Criteri di valutazione

Le domande presentate alle Amministrazioni Provinciali saranno sottoposte a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene verificato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

Le domande ritenute ammissibili saranno sottoposte alla successiva fase di valutazione da parte di un Nucleo di valutazione nominato dal Dirigente Responsabile del Settore Formazione e Orientamento della Regione Toscana. Il suddetto nucleo è composto da 5 membri (1 presidente, 3 rappresentanti delle amministrazioni provinciali ed 1 esperto di settore).

I criteri di valutazione individuati sono i seguenti:

1. Qualità e coerenza progettuale (con particolare riferimento alla presenza di un progetto di riorganizzazione/transizione verso nuove forme di comunicazione o costruzione di un nuovo prodotto per tipologia o ampliamento della diffusione) (max 58 punti)

- a) Finalizzazione (max 8 punti)
- b) Chiarezza, completezza e univocità espositiva (max 8 punti)
- c) Contestualizzazione (max 8 punti)
- d) Destinatari/partecipanti (max 8 punti)
- e) Architettura del progetto (max 8 punti)
- f) Articolazione esecutiva delle singole attività (con priorità ai contenuti formativi, alle metodologie e all'organizzazione logistica) (max 10 punti)
- g) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 1179/2011 e ss.mm.i. (max 8 punti)

2. Innovazione/risultati attesi (max 20 punti)

- a) Innovatività rispetto all'esistente (max 8 punti)
- b) Risultati attesi in termini di miglioramento dello status professionale ed occupazionale; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (max 7 punti)
- c) Meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione) (max 5 punti)

3. Soggetti coinvolti (max 12 punti)

- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni (max 4 punti)
- b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine (max 4 punti)
- c) Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (con valutazione specifica della quota di docenza senior sul totale) (max 4 punti)

4. Priorità (max 10 punti)

In caso si preveda la stabilizzazione del personale coinvolto

- a) nel caso la stabilizzazione interessi almeno il 10% del personale: 5 punti
- b) nel caso la stabilizzazione interessi oltre il 10% del personale: 10 punti

Sono finanziabili le domande che abbiano conseguito un punteggio di almeno 65/100 di cui almeno 55/90 sui criteri 1,2,3.

11. Normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 1179/11 e ss.mm.ii. Si applica la rendicontazione a costi reali con la forfettizzazione dei costi indiretti.